

Aprile - Maggio 2011



INFORMA SALUTE

Notiziario mensile a cura di
CGIL-CISL-UIL
Verona



Comitato di Redazione:
Alessandro Pagani
CISL
Gabriele Bozzini
UIL
Maurizio Tiano
CGIL

Grafica logo:
Stefania Berlasso

CONTATTI:

CGIL: 045 8674669

CISL: 045 8096014

UIL 045 8873118

In questo numero:

D.Lgs.81/2008 le norme mancanti e i decreti da emanare



La formazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
L'aggiornamento ai sensi dell'Articolo 37 Comma 11 del d.Lgs 81/08

Convegno di lotta - "Un Mondo Senza Amianto"



Protocolli di lavoro sicuro per la lavorazione del legno

Le notizie in Breve

Le News in breve con i collegamenti ai siti di riferimento



D.Lgs. 81/2008: le norme mancanti e i decreti da emanare

I “sistemi” del diritto della sicurezza sul lavoro

Dopo qualche anno dall’emanazione del Testo Unico, le riflessioni sul sistema istituzionale, sui ritardi accumulati, sui decreti attesi e sulle norme mancanti. La formazione e il sistema di qualificazione delle imprese.

Urbino, 5 APR - “ Il d.lgs. n. 81/2008: due anni dopo. I ‘sistemi’ del diritto della sicurezza sul lavoro”, questo il tema dell’incontro di studio organizzato nei mesi scorsi da “ Olympus”, Osservatorio per il monitoraggio permanente della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro.

L’incontro ha offerto diversi spunti di riflessione sul Testo Unico dopo qualche anno dalla sua approvazione. Riflessioni sia sugli aspetti positivi conseguenti all’applicazione delle norme, sia su quelli negativi, ad esempio in relazione a temi non trattati o ai ritardi dei necessari **decreti attuativi**.

Il primo relatore, il dott. Lorenzo Fantini (dirigente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali), è il principale referente del Ministero del lavoro per l’attuazione del testo unico di salute e sicurezza sul lavoro.

Riguardo al sistema istituzionale il relatore ha ricordato che il Decreto legislativo 81/2008 si ispira all’idea delle organizzazioni internazionali del lavoro di creare in tutti i paesi “un sistema istituzionale in materia di salute e sicurezza che metta insieme

nella determinazione delle scelte del Paese l’idea del Governo con l’idea delle parti sociali”. In particolare la “via italiana al tripartitismo” si evidenzia già con il **Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche attive** e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (articolo 5 D.Lgs. 81/2008), “la cosiddetta cabina di regia per la prevenzione, dalla quale emergono le scelte di prevenzione dello Stato e delle Regioni”.

Tuttavia questo Comitato “deve essere costituito non solo formalmente, ma deve soprattutto funzionare, e qui purtroppo si scontano ritardi dovuti a vari fattori”. Anche se una “parte del sistema istituzionale già funziona: i Comitati regionali di coordinamento di cui all’art. 7 già esistono, sono stati costituiti, e ne fanno parte anche le parti sociali”.

Inoltre – ha continuato il dott. Fantini – “stiamo completando il cosiddetto Sistema informativo nazionale per la prevenzione (art. 8), mentre manca ancora la Commissione interpellati (art. 12). Il **sistema del testo unico** è quindi un sistema che in sé non è concluso, ma deve essere completato da una serie di provvedimenti assolutamente importanti, anche relativi al sistema istituzionale”.

Viene poi fatto riferimento alla **Commissione consultiva permanente** per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6) - “esattamente espressione del



tripartitismo” perché composta in maniera paritetica dai rappresentanti dello Stato, delle Regioni, delle organizzazioni dei datori di lavoro e delle organizzazioni dei sindacati - e ai suoi dieci gruppi di lavoro. Gruppi di lavoro che “costituiscono il frutto di una scelta organizzativa che permette di evitare i problemi che inevitabilmente sorgerebbero ove si discutesse di ogni questione solo in sede plenaria di una Commissione che è composta di 40 persone”.

Il relatore ha segnalato poi gli **adempimenti** ministeriali previsti nei mesi successivi:

- il decreto costitutivo del Sistema informativo nazionale per la prevenzione: il cosiddetto **SINP** di cui all’art. 8 del d.lgs. n. 81/2008. Un “provvedimento fondamentale perché consente di avviare quel sistema informatico in cui le amministrazioni pubbliche inseriscono informazioni fondamentali per

programmare le rispettive attività di prevenzione: sugli infortuni, sulle malattie, sulla programmazione dell'attività di vigilanza”;

- i provvedimenti relativi alla **formazione**. Infatti il testo unico “rinvia, agli artt. 34 e 37, ad accordi adottati in sede di Conferenza Stato-Regioni il compito di individuare i criteri, le modalità e i contenuti della formazione del datore di lavoro che intenda svolgere direttamente il ruolo di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dei dirigenti e dei preposti e dei lavoratori;

- un provvedimento sulla **semplificazione degli adempimenti** in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 53, comma 5): una semplificazione che “non intende andare a scapito dei livelli di tutela, ma vuole partire proprio dal rispetto dei livelli di tutela individuati dalle direttive comunitarie”;

- un sistema di **qualificazione delle imprese**, qualificazione ai fini della salute e sicurezza: “un sistema importante anche se di non facile costruzione. Noi ci stiamo lavorando per impedire che si trovi ad operare chi non abbia una preparazione e una professionalità con specifico riferimento al tema della salute e sicurezza”.

Il secondo relatore, l'ing. Marco Masi, responsabile del Coordinamento tecnico interregionale PISLL (prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro), ha sottolineato che “per valorizzare e proteggere la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, noi dovremmo riuscire a comporre politiche tra di loro integrate e coordinate”.

Dopo aver elencato una serie di auspici - ad esempio in relazione a una “politica della formazione in qualità” – ha sottolineato l'importanza di “integrare quanto più possibile in senso, come dire, federalista le azioni di due grandi componenti, che sono appunto i Ministeri competenti – il Ministero del lavoro e della salute – e le Regioni e Province autonome”. Infatti se “un testo unico non potrà mai definire esattamente come si esegue uno scavo in galleria in sicurezza”, proprio il Comitato indicato all'articolo 5 del Decreto legislativo 81/2008 permetterà di “trovare quelle sinergie per impostare politiche condivise nel nostro territorio”.

Dopo un riferimento all'importanza della conoscenza approfondita dei fenomeni, con riferimento al sistema dei flussi informativi, al modello “sbagliando s'impara”, l'ing. Masi ha riportato anche le **azioni mancate o in ritardo**:

- **il libretto formativo del cittadino**: “uno strumento fondamentale perché è con la formazione e l'addestramento che si sconfigge molta di quella insicurezza che abbiamo evocato. Senza trascurare che il libretto servirebbe anche per le attività di vigilanza e controllo, consentendo di verificare l'effettiva competenza e conoscenza dei lavoratori”;

- **un incentivazione mirata**: “definire incentivi mirati e controllare che quegli incentivi siano effettivamente spesi per certe azioni. Ciò grazie ad un'opera di intelligence tra le DPL, l'INAIL, l'INPS e i dipartimenti di prevenzione delle ASL: incentivi che effettivamente aiutino il sistema delle imprese anche a migliorarsi e a riorganizzare il proprio lavoro”;

- **i sistemi di qualificazione**: per “arrivare a quel bollino blu, che non sia però semplicemente un marchio da mettere sulla carta da lettere, ma un'adozione volontaria e convinta ai sistemi di gestione”. Il sistema di qualificazione dell'art. 27 del Testo Unico dovrebbe interessare “tutte le imprese e addirittura tutti i lavoratori autonomi. Un lavoro non facile che presuppone una piattaforma informatica poderosa, una conoscenza diffusa, puntuale delle imprese, della loro consistenza, della loro idoneità tecnico-professionale”.

Concludendo il relatore ha ricordato che da tempo “si parla di una sorta di patente a punti da sperimentare nel settore delle imprese edili”.

Però prima dei punti dovrebbe venire creata la patente e, soprattutto, dovrebbe essere “studiato un sistema per agevolare le imprese che vogliono conquistare quella patente, altrimenti andrebbe persa la reale consistenza del comparto edilizio che è fatto di microimprese e di lavoratori autonomi, spesso in difficoltà”.

La qualificazione è dunque “fondamentale e costituisce un passaggio straordinario”.

Su questi temi, le Regioni e le Province autonome “potranno integrare, completare e declinare efficacemente sui vari territori il nuovo sistema, contribuendo a creare livelli sempre più alti di integrazione e collaborazione interistituzionale, in un confronto aperto e costante con le forze sociali, le istituzioni, il mondo scientifico ed accademico e le associazioni dei professionisti”.

La formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori

L'aggiornamento ai sensi dell'Articolo 37 Comma 11 del d.Lgs 81/08

Come ben sappiamo il D.Lgs. 81/08 regolamenta nell'ambito dell'articolo 37 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti" il percorso di formazione di base per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in termini di contenuti e di ore minime, regolamentando anche l'aggiornamento obbligatorio annuale degli stessi:

(...) 11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: a) principi giuridici comunitari e nazionali; b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; d) definizione e individuazione dei fattori di rischio; e) valutazione dei rischi; f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; h) nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi e' di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le

modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

In assenza di indicazioni sulle modalità dell'obbligo dell'aggiornamento periodico e dei relativi contenuti dei corsi da parte della contrattazione collettiva nazionale, così come previsto dall'art. 37, comma 11, del D.Lgs 81/08, l'Organismo Paritetico della Provincia di Verona (Confindustria Verona, Apindustria Verona e CGIL, CISL e UIL) propone i seguenti percorsi formativo di aggiornamento, così come condiviso nell'accordo del 9 novembre 2010, per i/le Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che operano in aziende con meno o con più di 50 addetti.

Sono stati individuati diversi percorsi a secondo se il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aveva frequentato il corso base di 32 ore prima o dopo l'entrata in vigore del Testo Unico – D.Lgs. 81/08.

È stato inoltre individuato un programma triennale di lavoro così da garantire un percorso di aggiornamento complessivo.



La programmazione è triennale, e prevede i seguenti argomenti:

- A.** novità legislative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, successive all'entrata in vigore del D.Lgs 81/08
- B.** approfondimenti su tematiche di particolare interesse per lo svolgimento della funzione di RLS
- C.** approfondimenti sui rischi specifici, e le misure di prevenzione
- D.** particolari argomenti considerati come prioritari ed indicati, anno per anno, dall'O.P.P. come materia da trattare all'interno dei moduli di aggiornamento

Sono stati individuati 4 moduli di aggiornamento:
- per RLS formati con il D.Lgs 81/08 moduli di 4 o 8 ore a seconda della dimensione aziendale
- per RLS formati con il D.Lgs 626/94 moduli di 4 o 8 ore a seconda della dimensione aziendale
1° ANNO

1° ANNO**PER RLS FORMATI CON D.Lgs 626/94****MODULO rivolto a RLS operanti in aziende con meno di 50 dipendenti****DURATA: 4 ore****Pima parte**

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
- Conoscere le novità introdotte dal D.Lgs. 81/08	Art. 2 , definizioni; art. 7, coordinamento delle attività di prevenzione; art. 17, deleghe di funzioni e obblighi non delegabili; art. 19, preposto art. 21, obblighi delle imprese familiari e dei lavoratori autonomi; art. 26, obblighi connessi con i contratti di appalto; art. 28; la valutazione di tutti i rischi; art. 30, modelli di organizzazione e di gestione; art. 37, la formazione; art. 48 e 49, il RLST; art. 41, la sorveglianza sanitaria; art. 90, obblighi del committente; art. 97, obblighi dell'impresa affidataria;	- Lezione interattiva utilizzando il D.Lgs.81/08	- Slides - Dispensa n. 1 - Copia del D.Lgs.81/08	Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale	2 h
- Conoscere la struttura del D.Lgs. 81/08	Struttura del D.Lgs 81/08	- Lavoro in coppia sulle definizioni: esercizio 1	- Esercizio1 "glossario"		
- Comprendere le principali definizioni sulla salute e sicurezza del D.Lgs 81/08	Approfondimento art.2	- Lavori in coppia sui concetti di prevenzione e protezione: esercizio 2	- Esercizio 2 "prevenzione-protezione"		
- Conoscere i principali obblighi e compiti delle figure della prevenzione	Obblighi e compiti messi a confronto	- esercitazione 5 Confronto e correzione in plenaria degli esercizi	- Esercizio 5 "obblighi e compiti dei soggetti aziendali"		

1° ANNO**PER RLS FORMATI CON D.Lgs 626/94****MODULO rivolto a RLS operanti in aziende****Seconda Parte**

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principali obblighi e strumenti in presenza di lavori in appalto - Conoscere gli elementi di base (con check list) per saper valutare se i contenuti di un DUVRI sono completi e congruenti con le attività svolte e se esplicitano le corrette misure di prevenzione e protezione individuate - Far conoscere quali sono i compiti dell' RLS nelle aziende con attività affidate in appalto - Verifica degli apprendimenti 	<p>Art. 26 D.Lgs. 81/08 Obblighi connessi ai contratti d'appalto Art. 28 valutazione dei rischi Art. 29 modalità di effettuazione della valutazione</p> <p>Le principali aree tematiche di un DUVRI</p> <p>Art.17, 1.a Art.18, 1.p Art.28, art. 29</p> <p>Art.50 punti 5 e 6</p>	<p>Breve illustrazione dell'art.26</p> <p>Lavoro di gruppo su un DUVRI con esercitazione guidata utilizzando la scheda 3 "valutazione di un documento" e successivo confronto in plenaria</p> <p>Presentazione scheda di verifica sulla gestione degli appalti (esercitazione 4 extra aula)</p> <p>Test di verifica delle conoscenze autogestito (extra aula)</p>	<p>Art.26 D.Lgs. 81/08</p> <p>- DUVRI - Esercizio 3: check list valutazione DUVRI</p> <p>- Esercizio 4: check list valutazione appalti (extra aula)</p> <p>- Test finale (extra aula) e correttore</p>	<p>Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale</p>	<p>2 h</p>

1° ANNO**RLS FORMATI CON D.Lgs 626/94****MODULO rivolto a RLS operanti in aziende con più di 50 dipendenti****DURATA COMPLESSIVA: 8 ore****Prima parte 4 ORE 1/2**

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
- Conoscere le novità introdotte dal D.Lgs. 81/08	Art. 2 , definizioni; art. 7, coordinamento delle attività di prevenzione; art. 17, deleghe di funzioni e obblighi non delegabili; art. 19, preposto art. 21, obblighi delle imprese famigliari e dei lavoratori autonomi; art. 26, obblighi connessi con i contratti di appalto; art. 28; la valutazione di tutti i rischi; art. 30, modelli di organizzazione e di gestione; art. 37, la formazione; art. 48 e 49, il RLST; art. 41, la sorveglianza sanitaria; art. 90, obblighi del committente; art. 97, obblighi dell'impresa affidataria;	- Lezione interattiva utilizzando il D.Lgs.81/08	- Slides - Dispensa n. 1 - Copia del D.Lgs.81/08	Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale	2 h
- Conoscere la struttura del D.Lgs. 81/08	Struttura del D.Lgs 81/08	- Lavoro in coppia sulle definizioni: esercizio 1	- Esercizio1 "glossario"		
- Comprendere le principali definizioni sulla salute e sicurezza del D.Lgs 81/08	Approfondimento art.2	- Lavoro in coppia sui concetti di prevenzione e protezione: esercizio 2	- Esercizio 2 "prevenzione-protezione"		
- Conoscere i principali obblighi e compiti delle figure della prevenzione	Obblighi e compiti messi a confronto	- esercitazione 5 Confronto e correzione in plenaria degli esercizi	- Esercizio 5 "obblighi e compiti dei soggetti aziendali"		

continua...

Prima parte 4 ORE 2/2

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principali obblighi e strumenti in presenza di lavori in appalto - Conoscere gli elementi di base (con check list) per saper valutare se i contenuti di un DUVRI sono completi e congruenti con le attività svolte e se esplicitano le corrette misure di prevenzione e protezione individuate - Far conoscere quali sono i compiti dell' RLS nelle aziende con attività affidate in appalto 	<p>Art. 26 D.Lgs. 81/08 Obblighi connessi ai contratti d'appalto</p> <p>Art. 28 valutazione dei rischi</p> <p>Art. 29 modalità di effettuazione della valutazione</p> <p>Le principali aree tematiche di un DUVRI</p> <p>Art.17, 1.a</p> <p>Art.18, 1.p</p> <p>Art.28, art. 29</p> <p>Art.50 punti 5 e 6</p>	<p>Breve illustrazione dell'art.26</p> <p>Lavoro di gruppo su un DUVRI con esercitazione guidata utilizzando la scheda 3 "valutazione di un documento" e successivo confronto in plenaria</p> <p>Presentazione scheda di verifica sulla gestione degli appalti (esercitazione 4 extra aula)</p>	<p>Art.26 D.Lgs. 81/08</p> <p>- DUVRI</p> <p>- Esercizio 3: check list valutazione DUVRI</p> <p>- Esercizio 4: check list valutazione appalti (extra aula)</p>	<p>Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale</p>	<p>2h</p>

1° ANNO**RLS FORMATI CON D.Lgs 626/94****MODULO rivolto a RLS operanti in aziende con più di 50 dipendenti****DURATA COMPLESSIVA: 8 ore****Seconda parte 4 ORE**

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none">- Saper individuare le cause degli infortuni e delle malattie professionali e contribuire alla loro prevenzione - Accrescere la capacità di formulare ipotesi sulle possibili cause di infortunio e malattia professionale e contribuire alla loro prevenzione - Verifica degli apprendimenti	Tipologie di fattori e modalità di accadimento degli infortuni e delle malattie professionali.	<ul style="list-style-type: none">- Breve presentazione dei fattori - Lavoro di gruppo sulla ricostruzione delle cause di un di infortunio e di una malattia professionale e individuazione delle misure di prevenzione Confronto e discussione in plenaria Test di verifica delle conoscenze e correzione in plenaria	<ul style="list-style-type: none">- Slides e materiale cartaceo di riferimento Caso di infortunio e caso di malattia professionale Test finale	Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale	4 h

1° ANNO**RLS FORMATI CON D.Lgs 81/08****MODULO rivolto a RLS operanti in aziende****con meno di 50 dipendenti****DURATA COMPLESSIVA: 4 ore 1/2**

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della conoscenza dei concetti chiave D.Lgs.81/08 - Dlgs 81/08 e rischi ergonomici - Saper individuare le possibili criticità nelle situazioni in cui è presente un rischio di natura ergonomica e conoscere i contributi che, nel ruolo di RLS, si possono dare per individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie - Dlgs 81/08 e rischio stress lavoro correlato (art. 28). Altra normativa regolamenti Nazionali e Regionali - Approfondire che cos'è lo stress e i fattori che lo causano, sia professionali che extra professionali - Conoscere la metodologia per valutare lo stress lavoro-correlato 	<p>I principali concetti</p> <p>Richiamo ai rischi di natura ergonomica</p> <p>Che cosa è lo stress lavoro-correlato e condizioni che lo causano</p> <p>La valutazione del rischio Indicazioni della commissione consultiva art.6 punto 8, m-quater</p> <p>Accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro Europeo sullo Stress lavoro-correlato 8 ottobre 2004</p> <p>Legge regionale 22/01/2010 sul contrasto dei fenomeni del mobbing e tutela salute psicosociale negli ambienti di lavoro</p>	<p>Esercitazione 1 e 2 a coppie e confronto in plenaria</p> <p>Lezione frontale interattiva con uso di slides e filmati</p> <p>Lavori di gruppo su rischio da MMC e movimenti ripetitivi individuazione delle criticità e confronto in plenaria</p> <p>Presentazione sito: www.epmresearch.com</p> <p>Breve lezione frontale interattiva</p> <p>Illustrazione del processo di valutazione dello stress lavoro-correlato</p> <p>Compilazione individuale della scheda valutazione rischio stress lavoro-correlato (ISPESL) e condivisione in plenaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizio1 "glossario" - Esercizio 2 "prevenzione-protezione" - Slides - Filmati - scheda NIOSH da compilare - Testo della commissione - Scheda valutazione rischio stress lavoro-correlato (ISPESL) 	<p>Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale.</p>	<p>2 h</p>

continua...

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principali obblighi e strumenti in presenza di lavori in appalto - Conoscere gli elementi di base (con check list) per saper valutare se i contenuti di un DUVRI sono completi e congruenti con le attività svolte e se esplicitano le corrette misure di prevenzione e protezione individuate - Far conoscere quali sono i compiti dell' RLS nelle aziende con attività affidate in appalto - Verificare l'acquisizione e la padronanza di alcune conoscenze in autogestione - Verifica degli apprendimenti 	<p>Richiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art.26 D.Lgs. 81/08 Obblighi connessi ai contratti d'appalto - Art. 28 valutazione dei rischi Art. 29 modalità di effettuazione della valutazione <p>Le principali aree tematiche di un DUVRI</p> <p>Richiamo:</p> <p>Art.17, 1.a Art.18, 1.p Art.28, art. 29</p> <p>Art.50 punti 5 e 6</p> <p>Funzioni e compiti dei soggetti</p> <p>Gestione degli appalti</p> <p>Conoscenze varie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Breve illustrazione art.26 <p>Lavoro di gruppo su un DUVRI con esercitazione guidata utilizzando la scheda 3 "valutazione di un documento" e successivo confronto in plenaria</p> <p>Presentazione delle esercitazioni extra aula autogestite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scheda 4: check list di valutazione della gestione degli appalti - scheda 5 obblighi e compiti dei soggetti aziendali. Consegna griglia correzione <p>Test di verifica delle conoscenze autogestito (extra aula)</p>	<p>Art.26 D.Lgs. 81/08</p> <ul style="list-style-type: none"> - DUVRI - Esercizio 3: check list valutazione DUVRI <ul style="list-style-type: none"> - Esercizio 4: check list valutazione gestione appalti (extra aula) Esercizio 5 "obblighi e compiti dei soggetti aziendali" (extra aula) - griglia correzione <p>Test finale e correttore</p>	<p>Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale.</p>	<p>2 h</p>

1° ANNO**RLS FORMATI CON D.Lgs 81/08****MODULO rivolto a RLS operanti in aziende con più di 50 dipendenti****DURATA COMPLESSIVA: 8 ore****prima parte 4 ore 1/2**

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della conoscenza dei concetti chiave D.Lgs.81/08 - Dlgs 81/08 e rischi ergonomici - Saper individuare le possibili criticità nelle situazioni in cui è presente un rischio di natura ergonomica e conoscere i contributi che, nel ruolo di RLS, si possono dare per individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie - Dlgs 81/08 e rischio stress lavoro correlato (art. 28). Altra normativa regolamenti Nazionali e Regionali - Approfondire che cos'è lo stress e i fattori che lo causano, sia professionali che extra professionali - Conoscere la metodologia per valutare lo stress lavoro-correlato 	<p>I principali concetti</p> <p>Richiamo ai rischi di natura ergonomica</p> <p>Che cosa è lo stress lavoro-correlato e condizioni che lo causano La valutazione del rischio</p> <p>Indicazioni della commissione consultiva art.6 punto 8, m-quater</p> <p>Accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro Europeo sullo Stress lavoro-correlato 8 ottobre 2004</p> <p>Legge regionale 22/01/2010 sul contrasto dei fenomeni del mobbing e tutela salute psicosociale negli ambienti di lavoro</p>	<p>Esercitazione 1 e 2 a coppie e confronto in plenaria</p> <p>Lezione frontale interattiva con uso di slides e filmati</p> <p>Lavori di gruppo su rischio da MMC e movimenti ripetitivi individuazione delle criticità e confronto in plenaria</p> <p>Presentazione sito: www.epmresearch.com</p> <p>Lezione frontale interattiva con uso di slides</p> <p>Illustrazione del processo di valutazione dello stress lavoro-correlato</p> <p>Compilazione individuale della scheda valutazione rischio stress lavoro-correlato (ISPESL) e condivisione in plenaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizio1 "glossario" - Esercizio 2 "prevenzione-protezione" - Slides - Filmati - scheda NIOSH da compilare - Testo della commissione - Scheda valutazione rischio stress lavoro-correlato (ISPESL) 	<p>Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale.</p>	<p>2 h</p>

prima parte 4 ore 2/2

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principali obblighi e strumenti in presenza di lavori in appalto - Conoscere gli elementi di base (con check list) per saper valutare se i contenuti di un DUVRI sono completi e congruenti con le attività svolte e se esplicitano le corrette misure di prevenzione e protezione individuate - Far conoscere quali sono i compiti dell' RLS nelle aziende con attività affidate in appalto - Verificare l'acquisizione e la padronanza di alcune conoscenze in autogestione 	<p>Gestione degli appalti</p> <p>Richiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art.26 D.Lgs. 81/08 Obblighi connessi ai contratti d'appalto - Art. 28 valutazione dei rischi Art. 29 modalità di effettuazione della valutazione <p>Le principali aree tematiche di un DUVRI</p> <p>Richiamo:</p> <p>Art.17, 1.a</p> <p>Art.18, 1.p</p> <p>Art.28, art. 29</p> <p>Art.50 punti 5 e 6</p> <p>Funzioni e compiti dei soggetti</p> <p>Gestione degli appalti</p> <p>Conoscenze varie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Breve illustrazione art.26 <p>Lavoro di gruppo su un DUVRI con esercitazione guidata utilizzando la scheda 3 "valutazione di un documento" e successivo confronto in plenaria</p> <p>Presentazione scheda di verifica sulla gestione degli appalti (esercitazione 4 extra aula)</p> <p>Test di verifica delle conoscenze e correzione in plenaria</p> <p>Presentazione delle esercitazioni extra aula autogestite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scheda 4: check list di valutazione della gestione degli appalti - scheda 5 obblighi e compiti dei soggetti aziendali. Consegna griglia correzione 	<p>Art.26 D.Lgs. 81/08</p> <ul style="list-style-type: none"> - DUVRI - Esercizio 3: check list valutazione DUVRI - Esercizio 4 "valutazione gestione lavori in appalto" -Esercizio 5 "obblighi e compiti dei soggetti aziendali" 	<p>Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale.</p>	<p>2 h</p>

1° ANNO**RLS FORMATI CON D.Lgs 81/08****MODULO rivolto a RLS operanti in aziende con più di 50 dipendenti****DURATA COMPLESSIVA: 8 ore****seconda parte 4 ore**

Obiettivi	Contenuti	Modalità Didattica	Materiali	Docenti	Tempi
<ul style="list-style-type: none">- Saper individuare le cause degli infortuni e delle malattie professionali e contribuire alla loro prevenzione - Accrescere la capacità di formulare ipotesi sulle possibili cause di infortunio e malattia professionale e contribuire alla loro prevenzione - Verifica degli apprendimenti	Tipologie di fattori e modalità di accadimento degli infortuni e delle malattie professionali.	<ul style="list-style-type: none">- Breve presentazione dei fattori - Lavoro di gruppo sulla ricostruzione delle cause di un di infortunio e di una malattia professionale e individuazione delle misure di prevenzione Confronto e discussione in plenaria Test di verifica delle conoscenze e correzione in plenaria	<ul style="list-style-type: none">- Slides e materiale cartaceo di riferimento Caso di infortunio e caso di malattia professionale Test finale	Esperto/a in materia di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi con esperienza almeno quinquennale	4 h



Convegno di lotta - “Un Mondo Senza Amianto”

In occasione della 6a giornata mondiale delle vittime dell'amianto celebrata a Casale Monferrato il 28 aprile 2011, con la partecipazione di delegazioni provenienti da Stati Uniti, Brasile, Francia, Messico, Spagna, Svizzera, Italia, Gran Bretagna e da numerose regioni italiane, organizzazioni sindacali italiane di altri paesi, si è approvato il seguente ordine del giorno:

- data la nocività dell'amianto, è indispensabile e urgente eliminarlo completamente dall'ambiente umano.
- In Europa, è stata creata una tragedia di immense proporzioni a causa dell'uso industriale dell'amianto. Come conseguenza, sono già avvenute centinaia di migliaia di morti. Si tratta di un dato sottostimato, poiché le informazioni su questa tragedia umanitaria sono tragicamente incomplete.

Attualmente l'epidemia di malattie causate dall'amianto si è estesa ai paesi in via di sviluppo, che stanno continuando ad usare amianto. L'esistenza di un doppio standard tra paesi industrializzati e in via di industrializzazione è eticamente ingiustificabile e moralmente corrotta.

Vi è un imperativo morale ad avviare iniziative di tipo medico e scientifico per prevenire l'insorgenza di malattie causate dall'amianto. Molti cittadini sono a rischio di malattie, a causa della presenza di fibre

mortali nei loro polmoni. La ricerca che riguardi la prevenzione deve avere la più elevata priorità. E' necessario pervenire ad una strategia che riguardi la diagnosi precoce e protocolli terapeutici (per asbestosi e tumori causati dall'amianto) e che questa venga costantemente aggiornata.

- Il cosiddetto “uso controllato” dell'amianto è semplice propaganda commerciale che imbroglia le popolazioni non informate e vulnerabili, incapaci di valutare i rischi che presentano tutti i tipi commerciali di amianto. E' imperativo che il crisotilo (amianto bianco) sia incluso nella Convenzione di Rotterdam tra le sostanze per le quali è richiesto preventivamente un consenso informato da parte dei paesi che lo ricevono per importazione.
- L'esposizione ambientale causata dall'estrazione di amianto e dai suoi usi costituisce un'altra catastrofe umanitaria che coinvolge la salute di questa e delle future generazioni. Nelle aree delle nostre comunità come Casale Monferrato e Bari, Italia, Corsica, Francia, Widnes, UK e Getafe, Spagna, permane un inquinamento diffuso nell'aria, acqua, suolo e edifici.
- Le comunità colpite che stanno cercando di agire per attenuare gli inquinamenti da amianto devono ricevere e devono ottenere il sostegno delle Agenzie Internazionali, delle Autorità regionali



e dei Governi nazionali: è essenziale identificare le aree che sono state inquinate da decenni di sfruttamento dell'amianto e mettere a disposizione i fondi necessari, rendere disponibile le conoscenze tecniche che sono necessarie per affrontare in maniera esaustiva il lascito negativo dell'amianto.

- Il procedimento giudiziario che si è svolto in UK contro la Cape Asbestos ed ora quello in svolgimento a Torino contro gli azionisti di controllo della multinazionale ETERNIT, rappresentano il simbolo concreto delle battaglie per ottenere giustizia da parte delle vittime dell'amianto.

Nel procedimento giudiziario in Italia, più di 6000 persone si sono costituite parte civile.

Questi procedimenti giudiziari mostrano l'importanza di assumere una prospettiva internazionale per quanto riguarda i diritti delle vittime e i crimini legati

all'amianto determinati dalle multinazionali.

- Tutte le vittime di malattie causate dall'amianto (quelle maligne e le altre) hanno il diritto di essere indennizzate, indipendentemente dal fatto che la malattia si sia determinata per cause lavorative, ambientali, domestiche o di altro genere.

In prima istanza, l'indennizzo deve essere reso operativo in tempi rapidi e deve essere di giusta entità. L'esperienza francese (FIVA) rappresenta un esempio di come questo può essere raggiunto.



Se viene dato avvio ad un fondo, questo deve essere finanziato da contributi che derivino da datori di lavoro privati e pubblici. In ogni caso, deve essere salvaguardato il diritto legale di procedere con cause civili o penali riguardo ai danni e alle responsabilità.

In conclusione, affermiamo che l'industria dell'amianto è una industria criminale, che ha esposto grandi quantità di persone a rischi mortali pur di conseguire un profitto.

Domandiamo giustizia.

Redatto e firmato da:

Associazione Familiari Vittime Amianto – Casale Monferrato
Association Nationale de defense des Victimes de l'Amiante
Barry Castleman
Associacion Bersileisa des Espostos Amianto
Associacao Nacional dos Procuradores Trabalho
Unione Sindacale Svizzera
Centro de Investigacion Laboraly Asesoria Sindacal
Federacion Espanola de Asociaciones de Victimas del Amianto
Confederacion Sindical de Comisiones Obreras
Federation Mutuelles de France
International Ban Asbestos Secretariat
Asbestos Disease Awareness Organization
Epidemiologia e Prevenzione – Rivista dell'Assoc. Italiana di epidemiologia
Cooperativa Giulio Alfredo Maccacaro "epidemiologia e prevenzione" Milano
Confederazione Generale Italiana Lavoro – Casale M.to
Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori – Casale – M.to
Unione Italiana del Lavoro e ADA – Associazione difesa Anziani – Casale M.to
Confederazione Generale Italiana Lavoro – Reggio Emilia
Confederazione Generale Italiana Lavoro – Milano
Legambiente – Casale M.to
WWF – Casale M.to
WWF – Piemonte e Valle d'Aosta
CGIL - Provinciale Alessandria
CISL - Provinciale Alessandria
UIL - Provinciale Alessandria
Comunità di Sant'Egidio Firenze
Comunità di Sant'Egidio Livorno
Associazione Vittime di Viareggio
"Sicurezza e Lavoro" - Rivista Sicurezza sul Lavoro – Torino
Associazione Vittime di Livorno (Moby Prince)
Associazione Vittime Legami d'Acciaio (Thyssen Krupp – Torino)
Comitato ex lavoratori Sia Grugliasco e Torino
Associazione Familiari Vittime Amianto – Bari
Fonfazione Bepi Ferro – Padova



www.afeva.it

Protocolli di lavoro sicuro alle cinque macchine base per la lavorazione del legno

Il Progetto Spisal “Mani Sicure. Prevenzione infortuni in falegnameria” è finalizzato alla diffusione dei “protocolli di lavoro sicuro” delle cinque macchine base per la lavorazione del legno con le quali si verifica tuttora la maggior parte degli infortuni.

I protocolli sono divisi per macchina e costituiti da singole schede, ognuna delle quali tratta un aspetto di sicurezza ritenuto fondamentale per prevenire gli infortuni.

Qui di seguito elenchiamo i protocolli in “pillole” che troverete in modo più completo ed esaustivo su www.aulsslegnago.it

Sega circolare

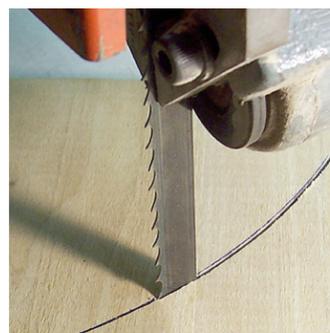
Montare correttamente il coltello divisore, contro il pericolo di rifiuto del pezzo per chiusura della traccia di taglio. Utilizzando la guida longitudinale bassa (e regolata in posizione arretrata per prevenire il rifiuto del pezzo per allargamento della traccia di taglio) è possibile impiegare la cuffia di protezione (di tipo sospeso) anche tagliando pezzi piccoli e stretti, ma occorre piegare appositi spingitoi a scorrimento in piano, dotati di impugnatura.



Utilizzando questi spingitoi, il pezzo non è più tenuto

ma semplicemente spinto: è utile allora sia presente stabilmente una tavola di prolunga al banco.

Sega a nastro



La protezione della lama deve essere completa, anche nell'ultimo tratto.

Solo utilizzando una guida longitudinale bassa è possibile abbassare completamente la protezione fin sul pezzo in

lavorazione. Sono tre i tipi di spingitoi da impiegare nelle diverse lavorazioni.

Pialla a filo

La protezione a ponte sostituisce le tradizionali protezioni a tapparelle e a boomerang.

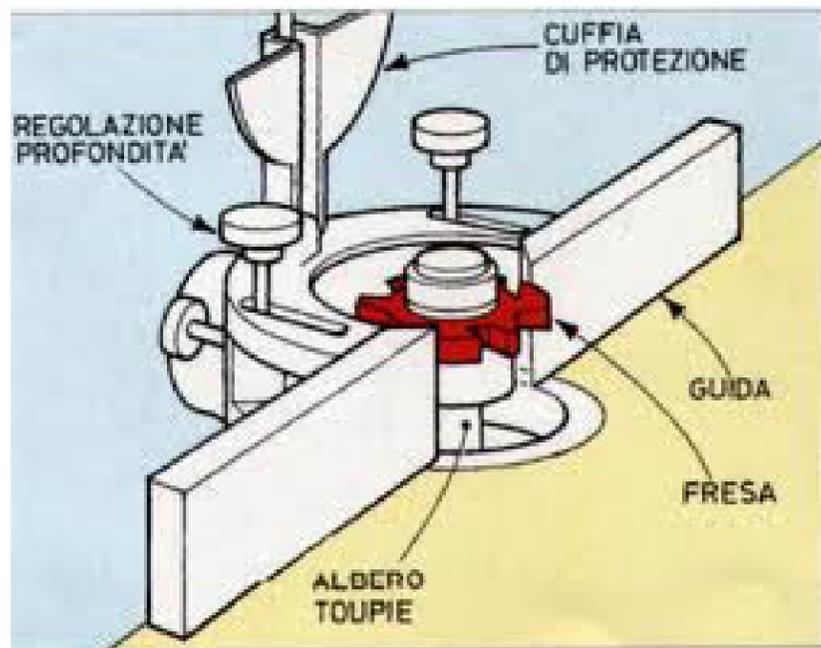
La guida longitudinale bassa consente la piallatura di pezzi sottili in modo più comodo e sicuro. Per pezzi corti è utile un semplice spingitoio con impugnatura.



Toupie

Il temibile rifiuto del pezzo può essere evitato se si scelgono adeguate velocità di taglio, se si fa in modo che la fresatura risulti il più possibile fluida (realizzando superfici di appoggio continue) e adottando frese a limitazione di truciolo.

Nella lavorazione alla guida va impiegato l'apposito dispositivo di protezione integrato e uno spingitoio a becchi.



Nella lavorazione interrotta alla guida (battuta cieca) è indispensabile dotarsi di una battuta di inizio passata che sia un vero e proprio accessorio della macchina e adottare una procedura di inizio passata che eviti un impatto violento con l'utensile e consenta quindi all'operatore di tenere meglio sotto controllo la lavorazione. Nella lavorazione all'albero va impiegata l'apposita cuffia di protezione.

La lavorazione di pezzi corti e/o stretti può essere eseguita in modo più comodo, veloce e sicuro utilizzando apposite staffe portapezzo, utili anche per l'effettuazione delle prove di lavoro durante la messa a punto della macchina (molti incidenti si verificano proprio in questa fase).

Troncatrici

In posizione di riposo, a testa portalamo alzata, va garantita la protezione completa della lama. In generale è importante che durante la lavorazione il pezzo risulti sempre saldamente bloccato sul piano d'appoggio e contro la guida posteriore, direttamente o con l'interposizione di apposite

contro-guide (tagli oltre i 45°) e contro sagome (tagli di pezzi con sagome particolari).

Il taglio di pezzi di piccole dimensioni va eseguito impiegando elementi bloccapezzo opportunamente sagomati in base alla forma del pezzo e/o dotandosi di uno schermo posto lateralmente alla lama, regolabile in altezza per ogni angolo di taglio.

Nei tagli di intestatura/refilatura adottare semplici accorgimenti atti ad evitare i pericoli creati da refili molto sottili che possono incunearsi nella fessura tra lama e guida d'appoggio.



La levigatrice a disco verticale può essere considerata una macchina ausiliaria e in certi casi persino alternativa alla troncatrice.

La troncatrice doppia deve essere necessariamente dotata di un comando due mani.



VIVERSICURA

CAMPAGNA STRAORDINARIA DI FORMAZIONE IN SICUREZZA



Le News di Aprile - Maggio

Fonte:
www.puntosicuro.it

Sommario del numero 2585 di lunedì 14 marzo 2011.

L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DELLA DELEGA AL COSTRUTTORE DI UNA MACCHINA

La Cassazione sui costruttori e utilizzatori di una macchina: il datore di lavoro non può trasferire con delega le sue responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro nei confronti di terzi diversi dai suoi lavoratori dipendenti. A cura di G. Porreca.

EDILIZIA: LA SICUREZZA NEI PUNTI DI ACCESSO ALLE COPERTURE

Per la sicurezza nella manutenzione delle coperture alcune schede affrontano i rischi relativi al punto di accesso. Gli accessi esterni con punto di ancoraggio strutturale, gli accessi con ancoraggio flessibile, gli accessi interni e il punto di sbarco.

RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE NEI CANTIERI STRADALI

Una versione aggiornata e semplificata di un manuale Inail per la sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali. La prevenzione dei rischi nelle attività con i mezzi meccanici, nell'esposizione a prodotti pericolosi e nei lavori in luoghi confinati.



Sommario del numero 2586 di martedì 15 marzo 2011.

VALUTARE I DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI NEI SUPERMERCATI

Un'indagine per stimolare e rendere sistematiche le pratiche di valutazione e la sorveglianza sanitaria nei supermercati. Reparti valutati e metodi utilizzati, compiti a rischio, le patologie rilevate e la distribuzione.

IMPARARE DAGLI ERRORI: PIATTAFORME ELEVABILI E LINEE ELETTRICHE

Esempi tratti dall'archivio Ispesl Infor.mo.: incidenti relativi all'utilizzo di piattaforme di lavoro elevabili

in vicinanza di linee elettriche. Le dinamiche degli infortuni, le indicazioni del Testo Unico, le distanze minime consentite.

NAPO IN... SCUOLA DI PULIZIA

Un video del personaggio d'animazione Napo mostra i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori del settore delle imprese di pulizia, incluse le cadute in piano e dall'alto, la movimentazione dei carichi e il lavoro da soli.

Sommario del numero 2587 di mercoledì 16 marzo 2011.

I QUESITI SUL DECRETO 81: I CASI DI ESONERO DALLA REDAZIONE DEL DUVRI

L'esonero dagli adempimenti dell'articolo 26 del Testo Unico si applica nel caso in cui una impresa appalta ad uno o più lavoratori autonomi dei lavori da eseguire nell'ambito del proprio cantiere? A cura di G. Porreca.

PRONTO SOCCORSO IN AMBITO FERROVIARIO: IL NUOVO REGOLAMENTO

Finalmente pubblicato il regolamento relativo al primo soccorso per le aziende o unità produttive che svolgono attività di trasporto ferroviario.

L'organizzazione del pronto soccorso, il pacchetto di medicazione e la formazione.

[INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SU IMPIANTI TERMICI A GAS](#)

Linee di indirizzo per la valutazione del rischio su specifici impianti termici a gas realizzati con diffusori radianti ad incandescenza installati in luoghi soggetti ad affollamento di persone. I fattori di rischio che il progettista deve considerare.

Sommario del numero 2589 di venerdì 18 marzo 2011.

[GLI OBBLIGHI DELL'IMPRESA ESECUTRICE](#)

Gli obblighi delle imprese esecutrici nei cantieri, le imprese che eseguono un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali, secondo quanto indicato nel D.Lgs. 81/2008. Di Rolando Dubini.

[LA VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE NEI CANTIERI](#)

Un riepilogo degli obblighi a carico del committente o del responsabile dei lavori, dovuti anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo. Di Rolando Dubini.

[LE IMMAGINI DELL'INSICUREZZA](#)

Immagini delle violazioni in termini di sicurezza nella manutenzione delle gronde, un'attività a elevato rischio di caduta dall'alto.

[RIDURRE GLI ERRORI E DIFFONDERE COMPORTAMENTI SICURI](#)

24-25 marzo 2011 si terrà a Pordenone un convegno sui comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro.

Sommario di sabato 19 Marzo 2011

[EDILIZIA: LA SICUREZZA NEI PUNTI DI ACCESSO ALLE COPERTURE](#)

Per la sicurezza nella manutenzione delle coperture alcune schede affrontano i rischi relativi al punto di accesso. Gli accessi esterni con punto di ancoraggio strutturale, gli accessi con ancoraggio flessibile, gli accessi interni e il punto di sbarco.

[I QUESITI SUL DECRETO 81: I CASI DI ESONERO DALLA REDAZIONE DEL DUVRI](#)

L'esonero dagli adempimenti dell'articolo 26 del Testo Unico si applica nel caso in cui una impresa appalta ad uno o più lavoratori autonomi dei lavori da eseguire nell'ambito del proprio cantiere? A cura di G. Porreca.

Sommario del numero 2590 di lunedì 21 marzo 2011.

[IL PUNTO SUL RUOLO, LE FUNZIONI E LE RESPONSABILITÀ DEL CAPOCANTIERE](#)

Secondo la Cassazione il capocantiere, anche in assenza di una formale delega, è destinatario diretto dell'obbligo di verificare che i lavori in cantiere vengano svolti in applicazione delle norme antinfortunistiche. A cura di G. Porreca.

[VALUTAZIONI E PROCEDURE SICURE PER LA RIMOZIONE DELL'AMIANTO](#)

La valutazione del grado di urgenza delle misure protettive negli edifici e le procedure per la bonifica di pannelli leggeri e di lastre in fibrocemento contenenti amianto.

Le procedure sicure nella preparazione e nell'esecuzione dei lavori di bonifica.

Sommario del numero 2591 di martedì 22 marzo 2011.

[OTTO REGOLE VITALI PER LA SICUREZZA DI TUTTI I LAVORATORI EDILI](#)

Ci sono regole di base che vanno rispettate in ogni caso, senza deroga alcuna. E in caso di pericolo, c'è una sola cosa da fare: bloccare i lavori. Coperture, ponteggi, scavi, carichi, accessi, DPI: otto regole proposte da Suva per il mondo dell'edilizia.

[IN ARRIVO ALCUNI DECRETI ATTUATIVI DEL D.LGS. 81/2008](#)

Sono in arrivo nei prossimi mesi alcuni dei decreti e degli accordi applicativi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008, nonché altre disposizioni correlate. A cura di Rolando Dubini.

[LA SENTENZA STORICA PER L'INCENDIO ALLA THYSSENKRUPP DI TORINO](#)

Una sentenza importante che accoglie l'ipotesi dei pubblici ministeri di omicidio volontario con dolo eventuale riguardo ai sette morti di Torino. Le condanne, le sanzioni, i risarcimenti, le carenze della valutazione dei rischi e i primi commenti.

[LA SENTENZA THYSSENKRUPP: IL RUOLO DEL RSPD](#)

Lettera al direttore di PuntoSicuro: le riflessioni di un affezionato lettore su responsabilità e ruolo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.

I CONTENUTI DEL POS E IL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

Sono diversi i rischi presenti in cantiere, spesso trascurati, che vanno opportunamente valutati. Rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche artificiali, movimentazione manuale, agenti chimici e biologici, campi elettromagnetici e stress lavoro-correlato.

Sommario del numero 2620 di martedì 3 maggio 2011.

IL NUOVO DECRETO SULLE VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE

È stato pubblicato il Decreto del Ministero del lavoro sulle delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti verificatori. A cura di Riccardo Borghetto.

IMPARARE DAGLI ERRORI: ERRORI DI MANOVRA CON GRU E AUTOGRU

Esempi tratti dall'archivio Ispesl Infor.mo.: esempi di incidenti correlati a errori di manovra e a errori procedurali nell'uso di gru e autogru. Le dinamiche degli infortuni, gli spazi di lavoro inadeguati e la sosta in zone pericolose.

SPAZI CONFINATI: LA CHECK LIST DEGLI ISPETTORI

Una circolare del Ministero del Lavoro promuove specifiche azioni di sorveglianza e controllo delle attività manutentive in spazi confinati.

INFORTUNI DOMESTICI: I RISCHI DEGLI UTENSILI E ATTREZZI DA CUCINA

Raccomandazioni di sicurezza per gli utensili e i piccoli elettrodomestici da cucina. Frullatori a bicchiere, frullatori a immersione, sbattitori, pentole a pressione, ferri da stiro, generatori di vapore, utensili da taglio

Sommario di sabato 7 Maggio 2011

IL NUOVO DECRETO SULLE VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE

È stato pubblicato il Decreto del Ministero del lavoro sulle delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti verificatori. A cura di Riccardo Borghetto.

SPAZI CONFINATI: LA CHECK LIST DEGLI ISPETTORI

Una circolare del Ministero del Lavoro promuove specifiche azioni di sorveglianza e controllo delle attività manutentive in spazi confinati.

SISTRI: PUBBLICATO IL DECRETO PER LA PIENA OPERATIVITÀ

Il Decreto ministeriale 18 febbraio 2011 per la piena operatività del SISTRI, una tabella che evidenzia le differenze tra gli articoli del nuovo testo e quelli dei precedenti decreti; l'aggiornamento del manuale e altre novità.

ALCOL E LAVORO: PARERI E INDICAZIONI RELATIVE ALLA NORMATIVA IN VIGORE

La normativa relativa ai problemi alcol-correlati non è chiara e completa e non è facile per i datori tutelare insieme la sicurezza e la privacy dei lavoratori. Indicazioni e pareri autorevoli sull'applicazione della normativa.

I QUESITI SUL DECRETO 81: SULL'OBLIGO DEL SPP INTERNO

Sull'obbligo di istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione interno e sul SPP per un gruppo di imprese. A cura di G. Porreca

Sommario del numero 2625 di martedì 10 maggio 2011.

IL 2011 È L'ANNO DECISIVO PER IL COMPLETAMENTO DEL D.LGS. 81/2008

In una videointervista a PuntoSicuro il Dott. Lorenzo Fantini promette che il 2011 sarà l'anno che vedrà l'emanazione della maggior parte dei decreti attuativi attesi. I motivi dei ritardi, le anticipazioni sui vari provvedimenti.

